

SCIENZA Quinta «Trieste Conference on Chemical Evolution»

Lassù, tra le stelle, a caccia di alieni

A Miramare, da domani, si parla di vita extraterrestre

TRIESTE Sbarcano gli alieni a Miramare. Per tutta la prossima settimana, da domani a venerdì, molti dei massimi esperti delle indagini sull'origine della vita e sulla vita extraterrestre si ritroveranno al Centro internazionale di fisica teorica per la quinta edizione della «Trieste Conference on Chemical Evolution», centrata quest'anno sull'esobiologia. Ovvero sulla ricerca di esseri viventi (e intelligenti?) in altri mondi dell'universo.

Un appuntamento che viene in un momento-chiave, all'incrocio tra astrofisica planetaria, esobiologia e ricerca spaziale. Ricordate? L'anno scorso, ad agosto, vi fu il clamoroso annuncio da parte della Nasa che un meteorite raccolto in Antartide ospita forse germi fossili marziani. Dal 4 luglio (oltre due mesi: ben al di là delle previsioni) Pathfinder e Sojourner lavorano e trasmettono foto e dati in mezzo alla sabbia e ai sassi di Marte. Mentre la sonda Mars Global Surveyor ha appena iniziato le sue evoluzioni orbitali attorno al pianeta Rosso, che in capo a un paio d'anni ci consentiranno di disporre di una cartografia completa ad alta risoluzione della sua superficie, indispensabili per pianificare le esplorazioni future, e dalla sonda Galileo, in orbita attorno a Gio-

ve, arrivano intanto gli straordinari primi piani della sua luna Europa, interamente ricoperta da un «guscio» di ghiaccio: al di sotto del quale potrebbe esserci un immane oceano, forse pullulante di vita elementare.

Non è finita. Da Cape Canaveral si appresta a decollare (sia pure con un piccolo slittamento sui tempi previsti, provocato da un preoccupante incidente tecnico) l'ambiziosissima missione Cassini, che nel 2004 porterà un veicolo automatico in orbita attorno al «signore

degli anelli», il fascinoso pianeta Saturno, sganciando la capsula europea Huygens sulla superficie del suo megasatellite Titano, avvolto da una densa atmosfera di metano: un ambiente giudicato promettente per la formazione di molecole organiche, a somiglianza di quanto accadde sulla terra 4 e più miliardi di anni or sono.

Marte, Europa e Saturno saranno dunque tra i protagonisti del convegno triestino, che si svolgerà nella sala aconferenze dell'Adriatico Guest House del Centro di

fisica teorica, prospiciente il mare di Grignano. Paul C.W. Davies, astrofisico dell'Università di Adelaide e divulgatore di successo (Sull'orlo dell'infinito, La mente di Dio, Gli ultimi tre minuti, I misteri del tempo sono i titoli dei suoi ultimi libri, tutti pubblicati in Italia), parlerà della possibilità che molecole organiche e microrganismi vengano trasferiti da un pianeta all'altro attraverso i frammenti eiettati nello spazio dall'impatto di asteroidi. E lo stesso Davies sarà protagonista di una conferenza pubblica, accessibile a tutti grazie alla traduzione simultanea, che si svolgerà giovedì 25 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali con inizio alle ore 17.30. Titolo del dibattito: «Siamo soli nell'universo?».

Della possibilità di raccogliere con i radiotelescopi segnali «intelligenti» dalle stelle parlerà Frank Drake, celebre ideatore del progetto Seti. Altri nomi di spicco della Conferenza sono quelli dei biochimici americani Sidney Fox e Joan Orò, ai quali si devono esperimenti fondamentali sulla formazione di composti organici in atmosfere terrestri simulate; dell'astrofisico francese Jean Heidmann e dello svizzero Michel Mayor, che nel 1995 ha aperto nuovi scenari nella ricerca di vita



aliena con la scoperta del primo pianeta extrasolare attorno alla stella 51 Pegasi; degli italiani Marcello Coradini dell'Agenzia spaziale e europea, Cristiano Battali Cosmovici dell'Istituto di fisica spaziale e interplanetaria di Frascati, Claudio Maccone del Centro di astrodinamica di Torino, nonché di padre George Coyne, direttore della Specola vaticana.

Direttori della Conferenza sono Julian Chela-Flores, del Centro di fisica teorica, e Francois Raulin dell'Università di Parigi. Sono stati solo ad aver raccolto due anni fa l'eredità del compiant Cyril Ponnemperuma, il biochimico originario di Sri Lanka che aveva organizzato le prime edizioni della Conferenza triestina a partire dal 1992. Ceduto nel dicembre 1994 nel suo ufficio all'Università

del Maryland, Ponnemperuma era stato negli anni Sessanta uno dei pionieri delle indagini sull'origine della vita e aveva studiato le pietre lunari portate a Terra dagli astronauti Apollo, il suo omarziano analizzato dai Viking, i primi amminoacidi extraterrestri rinvenuti nel meteorite Murchison.

Infine, una curiosità. Domani, alle 10.30, la Conferenza sarà aperta da una relazione del pronipote di Charles Darwin: Richard D. Keynes, del Laboratorio di fisiologia dell'Università di Cambridge, ripercorrerà le orme dell'illustre antenato proiettando le teorie evoluzionistiche sullo sfondo della storia della Terra e magari di altri pianeti. Se un giorno si troveranno forme di vita aliene ci vorrà un altro Darwin per comprenderne l'evoluzione passata e futura.



Alieni buoni e alieni cattivi al cinema. Sopra, «E.T.» di Steven Spielberg. Più in alto, uno degli implacabili extraterrestri di «Mars Attacks» di Tim Burton.